

Sara Lorusso

prova orale: **18 giugno 2015**  
sessione: **120**

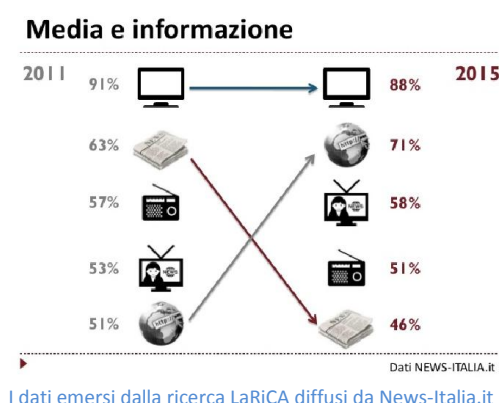
**L'ORGANIZZAZIONE DI UN GIORNALE LOCALE TRA CARTA E DIGITALE**

*Così cambia il rapporto con la comunità dei lettori - L'esperienza del Quotidiano della Basilicata*

# L'ORGANIZZAZIONE DI UN GIORNALE LOCALE TRA CARTA E DIGITALE

*Così cambia il rapporto con la comunità dei lettori - L'esperienza del Quotidiano della Basilicata*

In soli quattro anni Internet è diventato il secondo canale informativo per gli italiani. Nel 2014 - ha evidenziato una recente indagine del Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata (LaRiCA) dell'Università di Urbino - è stata registrata un'utenza del 71%, quasi il 20% in più del risultato ottenuto dalla stessa indagine nel 2011. È un dato con cui tutte le organizzazioni dell'informazione devono fare i conti.



Molte testate hanno lavorato su nuovi modelli di gestione della notizia per sperimentare vie di sopravvivenza.

A livello locale l'integrazione tra carta e web cammina di pari passo con il ripensamento del ruolo dei giornali e delle redazioni, che finiscono per diventare spazi più o meno pubblici della vita locale.

L'esperienza fatta al Quotidiano della Basilicata parte proprio da alcuni cambiamenti nella programmazione del lavoro.

Alla gestione delle notizie su carta, online e social network è stato abbinato un nuovo modo di pensare la redazione fisica, il prodotto giornale e il rapporto con la comunità territoriale.

## IL CASO DI CRONACA SUI SOCIAL NETWORK - #CROLLOAMATERA

L'11 gennaio 2014 Matera è teatro di un drammatico fatto di cronaca. In vico Piave, all'ingresso dei Sassi, crolla una palazzina di tre piani, sotto le cui macerie muore Antonella, una giovane insegnante. Per ore si scava alla ricerca dei dispersi. Le testate nazionali si precipitano sul posto per raccontare quanto accade in lunghe dirette. Ma per i giornali locali l'esperienza è molto diversa.

Il crollo di vico Piave è il primo fatto di cronaca che attira i media nazionali in Basilicata da quando il digitale ha modificato produzione e consumo delle notizie.

Durante le prime ore i giornalisti locali diffondono i dettagli della tragedia, fornendo alle testate nazionali materiale utile alle coperture, in attesa che arrivino sul posto gli inviati. Ma presto la narrazione dei media locali cambia, diventa di servizio, si mescola a quella della popolazione sui social network, sui siti e sui blog.

Non si tratta più di spiegare all'esterno quello che sta accadendo.

Gli account social dei media locali sono fondamentali per distribuire informazioni di servizio (ai residenti delle aree circostanti, per esempio) e attivare un circuito di solidarietà locale.



Le immagini dei grandi network sono state all'inizio fornite da operatori o cittadini locali



momenti di crisi della comunità in cui opera: i lettori si affidano alla testata se ne riconoscono l'autorevolezza.

È un momento di scelte veloci. Attorno all'hashtag nato per raccogliere le informazioni su vico Piave (#crolloMatera) potrebbero finire - quasi sicuramente ci sono - anche i parenti dei dispersi. Sui social network le informazioni si inseguono, alle notizie di servizio si mescolano commenti, persino pubblicità, dati verificabili, altri meno.

Seguendo la policy del giornale, i redattori del Quotidiano scelgono di aspettare il più possibile prima di diffondere i nomi dei dispersi, di pesare toni e parole in ogni tweet inviato sia dagli account personali sia dall'account della testata.

Lo sforzo di cautela, tuttavia, non impedisce l'errore. Un'incomprensione tra due redattori fa in modo che sul sito venga data per viva la donna che poco più tardi si scoprirà essere vittima del crollo.

Sono alcuni amici della donna a far emergere il caso. In pochi minuti la notizia viene modificata e nella concitazione di quei momenti l'errore non ha molta eco.

Ma per i giornalisti è una lezione sulla responsabilità della gestione del flusso informativo in diretta.

## LA PROVA ELETTORALE IN UNA REDAZIONE APERTA

Le elezioni sono da sempre un appuntamento molto importante per un giornale. Con la possibilità di seguire lo spoglio in diretta attraverso siti istituzionali come quello del Viminale, la pubblicazione dei dati sul giornale di carta il giorno dopo sembra arrivare "in ritardo".

Il 17 novembre 2013 si vota in Basilicata per il nuovo consiglio regionale. Poco prima dello spoglio, il direttore del Quotidiano lancia sui propri profili social un invito: «Commentiamo insieme i risultati, il giornale è anche vostro».

La redazione è generalmente un luogo aperto, pronto ad accogliere denunce e commenti. In quell'occasione lo è letteralmente: alcuni lettori arrivano in redazione, portano persino bevande e dolcetti per accompagnare la notte dell'open space.

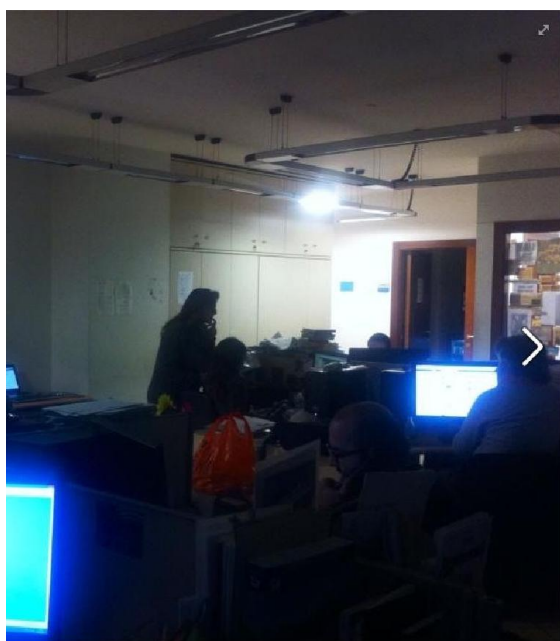
È attraverso una conversazione pubblica su Facebook che un albergatore mette a disposizione l'ospitalità per gli sfollati.

Il Quotidiano della Basilicata si innesta in questa narrazione collettiva fatta anche di empatia con i propri lettori che sono cittadini del posto, vittime della tragedia.

La redazione sperimenta così il ruolo che un organo di informazione locale può avere nei



Vico Piave a Matera durante le operazioni di soccorso (foto C. MARTEMUCCI)



Mentre va avanti il lavoro di inserimento dati e di cucina dei pezzi, i cittadini curiosano, chiacchierano con i giornalisti, raccontano che cosa hanno visto poco prima nei seggi, twittano all'esterno ciò che accade nell'open space.

Lo spoglio elettorale viene condiviso così con un pezzo della comunità prima di finire confezionato in edicola.

## SUL WEB LA CRONACA, IL GIORNALE COME OGGETTO DA CONSERVARE

Il 17 ottobre 2014 è il giorno della proclamazione di Matera capitale europea della Cultura 2019. La città aspetterà il verdetto in piazza. Una notizia così attesa l'indomani sarebbe sembrata consumata.

Il Quotidiano della Basilicata lavora a un'edizione speciale, da distribuire gratuitamente in piazza, in serata, poco dopo il verdetto: testi brevi e molte immagini. Nel frattempo nelle redazioni di Potenza e Matera si costruisce anche l'edizione consueta del giornale, che sarà in edicola il giorno dopo, puntando sull'approfondimento.



Il lavoro sull'edizione del Quotidiano dedicata a Matera 2019

L'edizione speciale va a ruba e in strada, tra i rifiuti della festa, non ce n'è una copia.

Il diffuso consumo delle notizie online, spesso veicolato in timeline sugli smartphone, ha cambiato l'impatto del lettore con il giornale di carta.

Sono sempre meno le copie comprate in edicola quando il prodotto è quello abituale. Ma se il giornale diventa uno spazio celebrativo di occasioni - elezioni, eventi, grandi fatti - finisce col diventare un oggetto da conservare.

Sono piccole operazioni che hanno cambiato l'approccio alla distribuzione delle notizie in una redazione locale. Ma è proprio l'ambito locale il terreno su cui il giornalismo può sperimentare e provare ad affrontare - e non subire - il cambiamento in cui si trova immerso.